



RELAZIONE ANNUALE 2009

Carissimi Fratelli,

siamo arrivati al termine di questo Venerabilato, e pertanto è ora di tirare le somme di quest'anno e di trarne le debite conclusioni.

Desidero iniziare questa Relazione con delle fredde cifre: ad inizio dell'anno la Loggia Hochma contava nel suo piedilista 26 Fratelli: nel 2009 abbiamo iniziato un nuovo Fratello, ma oggi, scorrendo il nuovo piedilista, contiamo solo 12 Fratelli, ed anche questa cifra è ingannevole per eccesso, poiché realmente i Fratelli della Hochma odierna penso si possano contare con il solo ausilio delle due mani.

Qualcuno è passato ad altra Loggia, molti hanno dato le dimissioni dall'Obbedienza, qualcuno certamente si accinge a farlo; sembrerebbero numeri catastrofici, eppure vi dico che io sono soddisfatto di un anno che giudico estremamente positivo per la Loggia Hochma e per i Fratelli che oggi la compongono.

Già qualche mese prima che io venissi chiamato a sedere sul Trono di Re Salomone, era risultato chiaro come la Loggia Hochma fosse stata scelta come campo di battaglia – o meglio come potenziale preda – di fazioni che ignoravano, anzi calpestavano, il Credo Massonico.

I Fratelli hanno mostrato grande maturità volendosi dichiarare estranei ad una sì misera lotta, eleggendo un M.V. al di sopra delle parti; e noi, investiti di una tale grande responsabilità, abbiamo dimostrato come si può condurre una nave senza cedere alle lusinghe di sirene ammaliatrici o alle minacce di mostri di carta.

Noi abbiamo proseguito per la nostra strada, guidati solo da una ferma etica massonica e dalla volontà incrollabile di continuare a costruire dentro di noi un nuovo Tempio di Re Salomone.

Abbiamo dimostrato come si può procedere senza cedere né a lusinghe, né a minacce, fermi nelle proprie convinzioni di Uomini Liberi: e ne abbiamo pagato le conseguenze.

Alcuni Fratelli hanno scelto, per togliere carne dal fuoco e non creare ulteriore



danno alla Hochma, di passare ad altre Logge; ed io gliene sono grato.

Altri, invece, hanno puntato diritto alla distruzione del “giocattolo”: se non lo posso avere, allora preferisco distruggerlo.

E così si è puntato alla polemica fine a sé stessa, alla diffusione capillare di notizie false e tendenziose miranti a minare alla base la fiducia verso l'Obbedienza, le sue Logge, i suoi Ufficiali. Il fine era quello dell'applicazione del principio più abietto, quello di “Muoi Sansone con tutti i Filistei”.

Ma un tale machiavellico principio è tollerabile in un partito politico, in una società finanziaria, ma non in una Società Massonica dove dovrebbero imperare sovrani i Principi della Fratellanza e della Tolleranza. Ciò a cui si è assistito negli ultimi mesi è degno solo di una Repubblica delle Banane, in cui vengono quotidianamente calpestati non solo i Principi Massonici, ma anche quelli del semplice viver civile, ricorrendo a menzogne e calunnie.

E molti Fratelli, proprio perché di sani principi, non sono riusciti a sfuggire alle infide trappole tese con malafede, credendo al Fratello ritenuto sincero e preferendo allontanarsi dall'Istituzione e dalla Loggia; ma nello stesso tempo hanno dimostrato di non avere realmente recepito il vero spirito iniziatici della Massoneria, che non è legato a questo o quel Fratello, ma solo ai principi che ne fanno una Società Iniziatica, profondamente diversa da un club di servizio o dal Circolo dei Professori.

Ma molti, direi tutti, sono persone intelligenti; rifletteranno su questo passo avventato ed alcuni torneranno a bussare alle nostre porte; noi possiamo dire “hic manebimus optime”: il resto non ci riguarda.

Per passare a quanto di buono si è costruito quest'anno – ed è tanto ! – possiamo ricordare per prima cosa l'acquisizione di un nuovo grande Fratello, il Fratello Mario, che ha subito dimostrato il vero spirito con cui si deve affrontare la Via Iniziatica.

Abbiamo proseguito con i nostri approfondimenti, proponendo quasi ad ogni tornata una tavola presentata da Fratelli diversi, toccando i più svariati temi che vanno dalla storia all'esoterismo, dalla Qabbala al templarismo, dai regolamenti alla ritualistica; tutto finalizzato alla crescita interiore di ogni Fratello.

Abbiamo organizzato una splendida “Festa delle rose”; abbiamo realizzato un gemellaggio con la Loggia Fenici di Malta; abbiamo preso parte da attori a tornate congiunte, a tornate di altre Logge, in Italia ed all'estero, abbiamo raggiunto importanti



incarichi nell'Arco Reale, abbiamo contribuito in maniera costruttiva alla buona riuscita delle Gran Logge Regionali.

Confermo e ribadisco la positività di quest'anno per la Loggia Hochma e per i suoi componenti: almeno quelli che ci credono.

Certamente queste manovre finalizzate alla sovversione hanno creato anche qualche contrattempo e qualche sbavatura all'organizzazione; ma abbiamo sempre sopperito grazie alla duttilità ed alla grande preparazione ritualistica ed esoterica di chi ha continuato a crederci; e siamo qui per migliorarci.

Per questo la Loggia Hochma è quanto mai viva, attiva e propositiva; perché noi vogliamo continuare a vivere e non a sopravvivere.

Tra qualche giorno festeggeremo il Quinquennale della nostra Loggia; e lo faremo con grande orgoglio e partecipazione per dimostrare, a quanti verranno e a quanti non verranno, che la Loggia Hochma non muore e risorge come l'Araba Fenice, e nemmeno, come un giunco, si piega per far passare la piena: la Loggia Hochma resta sempre dritta, a testa alta, ad affermerà quei valori nei quali i suoi componenti hanno sempre creduto e sempre continueranno a credere.

Certamente ci sarà bisogno di qualche cambiamento, anche radicale; certamente ci sarà bisogno di duri sacrifici; ma noi siamo pronti ad affrontarli, poiché il vero Uomo, il vero Massone, non è chi fugge dinanzi alle difficoltà, ma chi lotta fino all'ultimo per affermare quei principi per cui vale vivere.

Fratelli carissimi, io vi ringrazio, ad uno ad uno, per tutto quello che in questo difficile anno avete dato alla nostra Loggia; ed anche per ciò che avete dato a me personalmente, rimanendomi sempre vicini anche nei momenti più difficili, nelle decisioni più combattute, ma sempre prese serenamente.

Con questo spirito, con questa volontà, non si può perdere: la Loggia Hochma continuerà il suo luminoso cammino con la determinazione di tutti i suoi Fratelli e con la protezione del G.A.D.U..

Grazie

E. D.

Maestro Venerabile

Palermo, 19 Gennaio 6010